

Saluzzo 23 Agosto 1944.

Ai miei genitori alla mia sorella ed al mio fratello.

Carissimi dopo aver chiesto il vostro permesso mi deciso a compiere questo passo che credo sia se non il più importante almeno uno dei più importanti passi della mia vita. Quando leggerete queste mie righe che vorrebbero essere e sono per sentire la mia, diciamo evasione sarò già in viaggio per raggiungere Venaria e congiungermi coi patrioti. Spero che non vi passerà per il capo l'idea che io sia stato pompato da alcuno, o che non vi voglia più bene e simili cose, giacché io mi sono allontanato da voi, miei carissimi, solo perché ero stufo e arcistufato di stare ad assistere impassibile alla grande tragedia che si sta svolgendo. Spero che neppure vi salti in testa l'idea di venire a prendermi giacché da più fattori ne sareste impediti e, primo fra tutti dal pericolo di essere presi da qualche banda che opera nei dintorni della città.

Vi assicuro che non appena mi sarà possibile vi farò giungere mie notizie. Di denari non ne ho bisogno e perciò non ho in tasca più di sei o sette lire. Vi scongiuro inoltre di non essere così meschini di propalare la notizia in giro, perché con questi vigliacchi che abbiamo (in giro) ci sarebbe poco di bello da aspettarsi. Ed ora miei carissimi non mi resta che mettermi nelle mani di Dio e di confidare nella vostra indulgenza; ricevete tanti bacioni e bacioni del vostro sempre affezionato – Mario.